

L'ingiunzione

10 lezioni su potere e sapere

Prof. Pierangelo Sequeri

SOMMARIO

Il potere e l'ingiunzione. Il concetto di “potere” non gode certo spontaneamente di buona fama, nella nostra cultura odierna. La sua applicazione al rapporto umano suscita una sorta di riserva mentale che è impossibile sciogliere completamente: il potere dell'uomo sull'uomo è visto come una sorta di peccato originale, dal quale dobbiamo redimerci in tutti i modi possibili. Tutti i rapporti che in qualche modo portano alla luce questa figura – l'educazione e la politica, il diritto e la morale – fanno di tutto per essere convertiti concettualmente in qualcosa che prende radicalmente distanza da essa. Nello stesso tempo, si tratta di prendere atto realisticamente del fatto che senza un qualche esercizio del potere, nessuna società può esistere e svilupparsi, nessuna libertà può essere affermata e protetta. L'ingiunzione (l'imperativo, il comando) ha un senso? E come si distingue dall'assoggettamento?

Il potere e la religione. Nelle nostre società secolarizzate, l'idea del potere cerca la sua legittimazione anzitutto prendendo distanza dalla concezione teocratica che vede “Dio” come rappresentazione del potere assoluto, illimitato, irresistibile. L'operazione è storicamente convalidata dall'infelice esperienza del dispotismo e del conflitto generati dalla fondazione teologica del potere. Naturalmente, anche questa esclusione, per quanto giustificata ha il suo lato debole: l'idea moderna e anti-sacrale che riconosce soltanto l'essere umano come principio del potere. “Dio solo”, almeno, voleva anche dire “nessun umano”. Se l'umano decide da sé la forma e la giustizia del potere dell'uomo sull'uomo, la dittatura rimane una delle possibilità iscritte in questa scelta.

Il potere e il sapere. La modernità europea ha sviluppato un progetto della ragione pensante alla quale è stato affidato il compito di moderare il potere dell'uomo sull'uomo: attraverso la formulazione del diritto, attraverso l'elaborazione dell'etica, attraverso la cultura dell'umanesimo. Il sapere della ragione, per sua natura universale, si è posto come barriera nei confronti del dominio della forza. Naturalmente, questo non ha impedito al sapere di rivendicare un suo speciale potere sull'umano: lo comprende, lo spiega, lo orienta, lo indirizza. Questo potere, ora, largamente soggetto al sistema globale dell'economia e fortemente indirizzato all'efficacia strumentale della tecnica, insidia imperiosamente le frontiere del diritto e della politica. Produce più libertà o più ingiunzione? Fa crescere la potenza dell'umano (*enhancement*) o la oltrepassa (*post-human*)?